

Vertenza milionaria, Cgil tifa per l'accordo

Della Giacoma: «Ben venga la transazione tra Usl 2 e ricorrenti, così almeno si penserà ai lavoratori»

► FELTRE

«Ben venga la transazione fra ricorrenti e Usl, se questo permetterà a tutti, prima fra tutti alla dirigenza Rasi Caldogno, di poter guardare avanti». Guardare, ad esempio, agli adeguamenti di contratti fermi da due anni. E alle progressioni di carriera che restano ferme con una disponibilità potenziale di quattrocentomila euro per quattrocento dipendenti. Gianluigi Della Giacoma funzione pubblica Cgil guarda con favore all'ipotesi di accordo sul debito ultramilionario che l'Usl di Feltre ha contratto con i

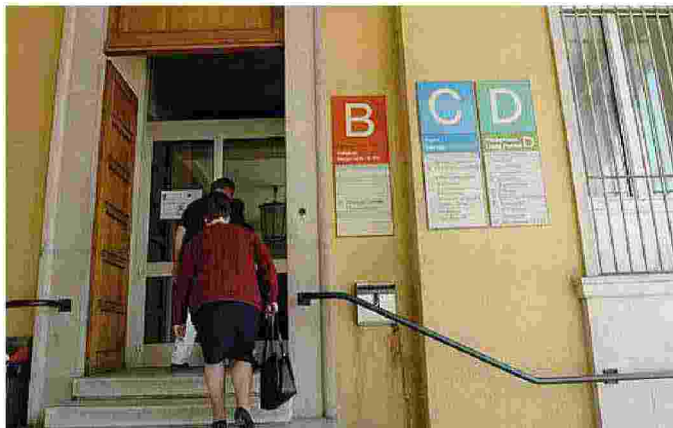
diciotto ricorrenti, dirigenti non medici che hanno aperto e vinto la causa in primo grado di giudizio per cinque milioni duecentomila euro.

«Il fatto che si possa sanare questa situazione paradossale che si è trascinata per vent'anni, ci permette di pensare a questioni che restano congelate, come la contrattazione sulle progressioni orizzontali, equiparabili agli avanzamenti di carriera, che riguardano all'incirca quattrocento dipendenti di comparto su mille dipendenti fra infermieri, amministrativi e tecnici».

Con i rappresentanti delle

rsu della Cgil si è predisposta la piattaforma contrattuale, spiega Della Giacoma, «che entro luglio sarà condivisa anche con le altre sigle sindacali. Resta però inteso che se non ci sarà convergenza, procederemo come Cgil». Anche perché, sottolinea il sindacalista, è bene concludere la partita dei fondi per le progressioni prima della fusione fra le due Usl provinciali. «Con il direttore amministrativo Paolo Pavan abbiamo avuto un confronto recente in cui da parte Usl si è prospettata la cifra da erogare ai dipendenti che rientrano fra i beneficiari. La proposta dell'Usl è di poco più di due-

centomila euro. Ci è stato richiesto di fare una controproposta. Quello cui puntiamo noi è il doppio, dati alla mano. Se non sarà accettata la controproposta, l'azienda dovrà motivare la contestazione. Quello che pensiamo noi, però, è che il tempo stringe e dobbiamo cercare di portare nelle tasche degli aventi diritto il più possibile. Non possiamo più stare al palo, in attesa che le cose si risolvano da sole», conclude l'esponente della Cgil. «Perché di fatto dobbiamo risolverle noi. Il momento è arrivato, anche perché si avvicina quello in cui le due Usl saranno una sola. Mi appello pertanto alle altre sigle sindacali. Se ci stanno bene, in caso contrario faremo da soli». (l.m.)



Il vecchio ingresso dell'ospedale Santa Maria del Prato